



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 7580 del 17/03/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2484 del 05/05/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto nel territorio limitrofo sono stati eseguiti scavi che hanno portato alla luce insediamenti dell'età del Ferro. Pertanto la zona risulta interessata da un popolamento antico che ha lasciato traccia nel sottosuolo. per quanto sopra, si prescrive il controllo archeologico preventivo in caso di interventi nel sottosuolo;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di N.S. di Loreto
GENOVA
VALBREVENNA
Loc. Frassineto

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 48 particella A

Confinante con

foglio 48 particella 483

foglio 48 particella 225

foglio 48 particella 176

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia del SS. Nome di Maria, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *La Chiesa di origine cinquecentesca rappresenta un significativo esempio di architettura ecclesiastica nel panorama architettonico rupestre locale della Valbrevenna*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato Chiesa Parrocchiale di N.S. di Loreto, in Valbrevenna (GE), Loc. Frassineto, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 05/05/2008 con prot. 2484, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto nel territorio limitrofo sono stati eseguiti scavi che hanno portato alla luce insediamenti dell'età del Ferro. Pertanto la zona risulta interessata da un popolamento antico che ha lasciato traccia nel sottosuolo. per quanto sopra, si prescrive il controllo archeologico preventivo in caso di interventi nel sottosuolo; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di VALBREVENNA(GE);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 14 OTT. 2008

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

VALBREVENNA (GE)
Chiesa di N.S. di Loreto
Loc. Frassineto

Relazione storico-artistica

La Chiesa di N.S. di Loreto, catastalmente identificata insieme alle annesse sacrestia e torre campanaria al F. NCEU 48, Mappale A, sorge in posizione isolata in comune di Valbrevenna, frazione Frassineto

Pochi sono gli elementi disponibili per riuscire a datare con certezza l'edificazione del complesso ecclesiastico e pure molto scarsa risulta la documentazione bibliografica di riferimento. Può essere utile fare riferimento, tuttavia, ad una lastra in marmo presente all'interno che riporta, quale data di costruzione l'anno 1527. Il complesso, costituito da chiesa, torre campanaria e sacrestia ed edificato con ogni probabilità nella prima metà del 1500, sorge su un agglomerato roccioso di consolidata consistenza, ampiamente affiorante nelle fondazioni presenti nella zona seminterrata della canonica e presenta munture realizzate in pietrame. La chiesa conserva elementi artistici ed architettonici originari (ex. acquasantiere in marmo lavorato) integrate con testimonianze artistiche e religiose di epoche successive, tra le quali l'altare principale è senza dubbio la rappresentazione più significativa.

La facciata della Chiesa, presenta, oltre ad una lapide in cui sono riportati i nomi dei caduti della Grande Guerra, un elemento decorativo di un certo interesse costituito da una statua in marmo raffigurante una Madonna con bambino, collocata nella edicola soprastante la porta di accesso e protetta da una lastra trasparente in policarbonato.

La torre campanaria ha conservato, al suo interno, la struttura originaria e ben visibili sono le grosse pietre squadrate che, sovrapposte e collegate con pietrame di riempimento e materiali leganti, ricavati dalla lavorazione della marna dell'Antola nelle fornaci presenti un tempo nel comprensorio, hanno conferito una sicura stabilità all'intero corpo. Nella torre sono alloggiati l'orologio e le campane, perfettamente funzionanti e sottoposti a periodiche manutenzioni, ha un'altezza di circa 8,50 m ed una superficie di 7,50 m². L'accesso alle campane è consentito attraverso una ripida scala in legno di limitate larghezza e fruibilità.

La chiesa, nata come luogo di culto per una frazione a vocazione prevalentemente rurale, nelle proporzioni attuali, occupa una superficie di circa 110 m² circa ed un volume complessivo di 650 m³ circa; è realizzata con unica navata terminante in un'abside semicircolare, presenta il soffitto a volta ed un altare centrale con decorazioni in marmo ed una teca in cui è collocata la statua della Madonna di Loreto. Sotto il pavimento della parte centrale della Chiesa, accessibile attraverso una lastra quadrata in marmo decorato recante la datazione di cui sopra, è ubicata la cripta.

Sono presenti, inoltre, due altari laterali che si staccano dalle pareti attraverso colonne, lesene e decorazioni che mettono in risalto ed incorniciano i riquadri sopra gli altari stessi, un tempo arricchito da tele raffiguranti soggetti religiosi, tele purtroppo andate disperse.

Sulle pareti della chiesa sono presenti stampe francesi dell'Ottocento illustranti episodi evangelici della Via Crucis.

La sacrestia, posta sul lato destro della Chiesa è costituita da un piccolo locale in cui sono presenti i paramenti sacri e gli ex voto; essa custodisce, tra l'altro, la statua lignea della Madonna di Loreto, utilizzata annualmente nella processione che si sviluppa, attraversando le strade dell'intera frazione, in occasione della prima domenica di agosto.

Diversi interventi di recupero e di restauro si sono succeduti nei secoli per impedire un degrado progressivo e consentire la continuativa fruibilità in base alla principale destinazione d'uso, rimasto, nel tempo, luogo di culto, ma tali interventi non sempre sono stati realizzati seguendo rigorosi criteri conservativi; spesso, al contrario, sono stati privilegiati tecniche e materiali dell'epoca dell'intervento, scarsamente integrati nell'architettura e nella morfologia originaria; ciononostante la Chiesa di N.S. di Loreto, di origine cinquecentesca, rappresenta un significativo esempio di architettura ecclesiastica nel panorama architettonico rupestre locale della Valbrevenna, e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Silvano Balbi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Montanari)